

→ **Prima del consiglio dei ministri** Bersani fa visita a Maroni e Franceschini chiama Gianni Letta

→ **La proposta** «Non fate gestire il ciclo alle province». Trucchi contabili e 3 mila tonnellate di rifiuti

# Rifiuti, il governo ascolta il Pd Poi manda i soldi ...dell'Europa

**Blitz di Bersani al consiglio dei ministri che discuteva di rifiuti: «No ai poteri sui termovalorizzatori alle Province». Il governo si affida a Caldoro. Fitto: le altre Regioni collaborino. La Lega: «Irricevibile».**

**A.C.**  
ROMA

Il governo non risolve in caos rifiuti in Campania. Ieri, alla vigilia di un'altra notte calda a Terzigno, il Consiglio dei ministri è stato caratterizzato da un inusuale blitz di Pierluigi Bersani, che è salito a palazzo Chigi, dove ha incontrato il ministro Maroni. Secca la richiesta del leader Pd: «Non dovete dare i super poteri sui termovalorizzatori ai presidenti delle Province di Napoli e Salerno». «Una scelta sbagliata che non dà garanzie di trasparenza», ha avvertito Bersani, protagonista anche di un siparietto con alcuni funzionari: «Segretario, è già qui?».

Maroni ha definito «irrituale» la visita, ma ha riferito ai colleghi ministri la proposta Pd. Che negli stessi minuti veniva inoltrata via telefono da Dario Franceschini a Gianni Letta. Un pressing fortissimo, che ha portato qualche risultato, visto che il governo ha affidato alla Regione il compito di gestire i termovalorizzatori, sentiti gli enti locali. Il decreto è rimasto però in sospenso, approvato «salvo intese», ma l'intenzione di affidare i poteri di commissari ai due presidenti, Luigi Cesaro ed Edmondo Cirielli, pare sventata. Nonostante le rassicurazioni via telefono del premier a Cirielli. «Da due anni non combinano niente, e sono due uomini della filiera politica di Cosentino», spiega il segretario campano

del Pd Enzo Amendola. «Persone cui non vanno assolutamente affidati poteri straordinari». Cirielli ha querelato Bersani. Franceschini, che ieri ha presentato una proposta di legge Pd «per superare l'emergenza» e una mozione parlamentare sul tema rifiuti, ha sintetizzato: «Io e Bersani abbiamo convinto il governo».

Il governo ha anche stanziato 150 milioni per gestire il ciclo dei rifiuti («Soldi Fas della Regione», precisa il governatore Caldoro), e ha deciso di eliminare tre nuove contestate discariche: Cava Vitiello a Terzigno, Andretta e Serra Valle della Masseria. Ma a Terzigno la tensione resta alta per l'altra discarica, quella di cava Sari, dove ieri notte era prevista la ripresa degli sversamenti. Il sindaco Domenico Auricchio, che il 13 novembre aveva firmato un'ordinanza per bloccare i rifiuti provenienti da altri Comuni, è stato indagato dalla procura di Nola per interruzione di pubblico servizio e si è detto pronto a revocare l'ordinanza. Ieri pomeriggio nei pressi di cava Sari sono state trovate tre bombe a mano.

Ma il caos non finisce qui. Il ministro per le Regioni Fitto ha annunciato che per gestire i rifiuti campani il governo chiamerà in causa le altre regioni, per dare una mano. Ma dalla Lega subito si è alzato un fuoco di sbarramento: «Per me è uan proposta irricevibile», tuona il viceministro Castelli. «Dopo due anni in cui abbiamo speso centinaia di milioni e aperto discariche e termovalorizzatori rischiamo di precipitare di nuovo nel passato. Le sommosse popolari dei mesi scorsi dimostrano ormai senza alcun dubbio qual è il vero retropensiero della società napoletana: noi produciamo rifiuti, ma altri se li devono accollare». Il governatore Caldoro smorza i toni: «Sarà solo un impegno limitato».



Foto di Ciro Fusco/Ansa

**Rifiuti davanti** al presidio ospedaliero a Napoli: sono 2.800 le tonnellate di rifiuti per le strade

## Maramotti

